



FEASR



REGIONE DEL VENETO

PSR  
VENETO  
2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

eip-agri  
agricoltura & innovazione

## SCHEMA RIASSUNTIVA DEI G.O. Regione del Veneto – PSR 2014-2020

<b>ACRONIMO</b>	T.I.Ge.S.Vi.	
<b>TITOLO</b>	Tecniche Innovative di gestione del suolo in vigneto e loro influenza sulla biodiversità e sulla fertilità	
<b>FOCUS AREA</b>	4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi"	
<b>SETTORE</b>	Agricolo	
<b>PARTENARIATO</b>	LP	La Bianca – Soc. Agr. di Maule Angiolino ed Alessandro
	P1	Consorzio volontario per la tutela dei vini Colli Euganei
	P2	Consorzio volontario per la tutela dei vini Gambellara DOC e Recioto di Gambellara DOCG
	P3	Cantine Vitevis Soc. Coop. Agr.
	P4	Studio Agronomico Giannone Filippo
	P5	Università di Padova – Dipartimento DAFNAE
	P6	VINNATUR – Associazione Culturale senza fini di lucro
	P7	Istituto Regionale per l'Educazione e gli Studi Cooperativi 'IRECOOP VENETO'
<b>DURATA DEL PROGETTO</b>	inizio	2019
	fine	2022 - concluso
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Prov.	Padova, Vicenza
<b>OBIETTIVI</b>	<p>Negli ultimi decenni si sta assistendo ad una forte riduzione delle risorse naturali negli agro-ecosistemi a seguito della rimozione delle aree semi-naturali a causa dell'espansione delle superfici coltivate. Negli agro-ecosistemi più semplificati la minore abbondanza e attività dei nemici naturali, dovuta alla scarsità di fonti alimentari e di riparo, comporta la riduzione del controllo biologico dei fitofagi dannosi. I vigneti, seppur considerati agro-ecosistemi più stabili e complessi rispetto alle colture annuali, possono talvolta essere interessati da numerosi interventi colturali allo scopo di limitare la competizione tra la vegetazione erbacea e le piante di vite, quali ad esempio lavorazioni del sottofila e dell'interfilare o eccessivo numero di sfalci del cotico erboso. Tuttavia, ne deriva una forte semplificazione della diversità vegetale e animale ad essa legata all'interno del vigneto, con conseguente diminuzione di importanti servizi ecosistemici quali ad esempio il controllo dell'erosione, la regolazione del bilancio O<sub>2</sub>/CO<sub>2</sub> ed il controllo biologico dei fitofagi. Le lavorazioni del suolo possono talvolta comportare l'ossidazione (eccessiva mineralizzazione) della sostanza organica, l'incremento del calcare attivo nella soluzione circolante e l'erosione superficiale, con gravi ripercussioni sulla vitalità, produttività e viabilità del vigneto. La dotazione in sostanza organica del terreno è una caratteristica molto importante sia per la disponibilità di nutrienti che da essa derivano (unica risorsa in agricoltura biologica), sia per il riflesso sull'evoluzione delle catene trofiche nell'agro-ecosistema con relativi riflessi sulla biomassa microbica e sulla presenza di artropodi utili. Non necessariamente la copertura del suolo riesce a risolvere tali problemi. Corrette pratiche di gestione dell'inerbimento devono favorire la diversità e l'abbondanza dei nemici naturali dei parassiti nel vigneto in quanto forniscono prede alternative, fonti di cibo (es. nettare e polline) e siti di rifugio fondamentali per la sopravvivenza di predatori e parassitoidi. Infatti, la conservazione e/o l'incremento della biodiversità vegetale (lasciando sviluppare specie spontanee o opportunamente selezionate) possono contribuire a creare un'appropriata infrastruttura ecologica all'interno del vigneto, favorendone la connettività con gli habitat naturali. In questo contesto, lo scopo del progetto è quello di individuare una migliore ed innovativa gestione del suolo e del soprassuolo che consenta di incrementare la fertilità biologica del terreno, il contenuto e la stabilità della sostanza organica (riducendo i problemi di erosione superficiale), nonché di favorire la biodiversità vegetale ed animale ed il conseguente controllo biologico dei fitofagi dannosi. Lo scopo ultimo sarà quello di fornire ai viticoltori indicazioni sulle metodologie da adottare per conservare e/o incrementare la biodiversità nel vigneto e la sostanza organica nel terreno. Due tecniche comunemente applicate per la gestione dell'interfilare del vigneto, quali lo sfalcio frequente della vegetazione e la pratica del sovescio, verranno confrontate con una più sostenibile e innovativa gestione della vegetazione spontanea, che prevede lo sfalcio della superficie a turni alternati nelle diverse interfila allo scopo di mantenere sempre piante in fioritura all'interno del vigneto. Con questa tecnica innovativa ci si aspetta favorire una maggiore presenza di artropodi, ed un conseguente maggiore controllo naturale dei fitofagi, in quanto una continua fioritura delle specie vegetali fornisce fondamentali risorse per i nemici naturali. Inoltre, la presenza di una copertura vegetale permanente previene fenomeni di erosione del suolo, mentre l'incremento di biomassa ne favorisce l'arricchimento in sostanza organica stabile nel tempo. Per fare</p>	



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



ciò, sia in vigneti convenzionali che biologici, si valuteranno gli effetti delle diverse tecniche di gestione dell'interfilare sulla dinamica della sostanza organica nel terreno e sulla biodiversità a livello di flora e artropodofauna. Lo studio verrà condotto in contesti viticoli collinari caratterizzati da condizioni pedoclimatiche differenti, sia nei Colli Euganei (PD) che nella zona di Gambellara (VI), allo scopo di ottenere risultati spendibili anche in contesti diversi da quelli oggetto di studio. Gli indicatori che verranno utilizzati saranno i seguenti: 1) fertilità biologica del suolo: oggetto della sperimentazione è la misurazione quantitativa e qualitativa della Biomassa Microbica dei suoli analizzati, utilizzando l'IBF (l'indice sintetico di fertilità biologica) e il modello di reti neurali di previsione della Biomassa (MBS: Modello Biomassa Stimata); 2) analisi botaniche: per poter correlare la gestione del vigneto alla vegetazione che lo contiene verranno effettuate delle analisi tramite rilievi della vegetazione di tipo fitosociologico. In questi rilievi vengono elencate le diverse specie floristiche spontanee presenti nel vigneto associando a ciascuna un valore di copertura (abbondanza); 3) valutazione della presenza ed abbondanza di micro artropodi nel suolo, attraverso la tecnica dell'indice QBS-ar (Qualità Biologica dei Suoli-artropodi); 4) valutazione della presenza ed abbondanza di Coleotteri Carabidi epigei, come indicatori per ottenere un indice di biodiversità; 5) osservazione dell'artropodofauna dannosa e utile presente sulle foglie (es: acari fitofagi, acari predatori, cicaline ampelofaghe e cocciniglie); 6) monitoraggio di Scaphoideus titanus, cicalina vettore della Flavescenza Dorata, sui polloni per le forme giovanili e sulle trappole cromotropiche gialle per gli adulti; 7) valutazione del tasso di decomposizione e della stabilità della lettiera attraverso l'indice Tea Bag Index (TBI); costi gestionali delle diverse tesi a confronto.

<b>SITO WEB DEL G.O.</b>	<a href="https://www.tigesvi.com/">https://www.tigesvi.com/</a>
<b>LINK DATABASE PEI-AGRI</b>	<a href="#">T.I.Ge.S.Vi. - PEI AGRI</a>
<b>LINK DATABASE RETE RURALE NAZIONALE</b>	<a href="#">T.I.Ge.S.Vi. - RRR</a>